

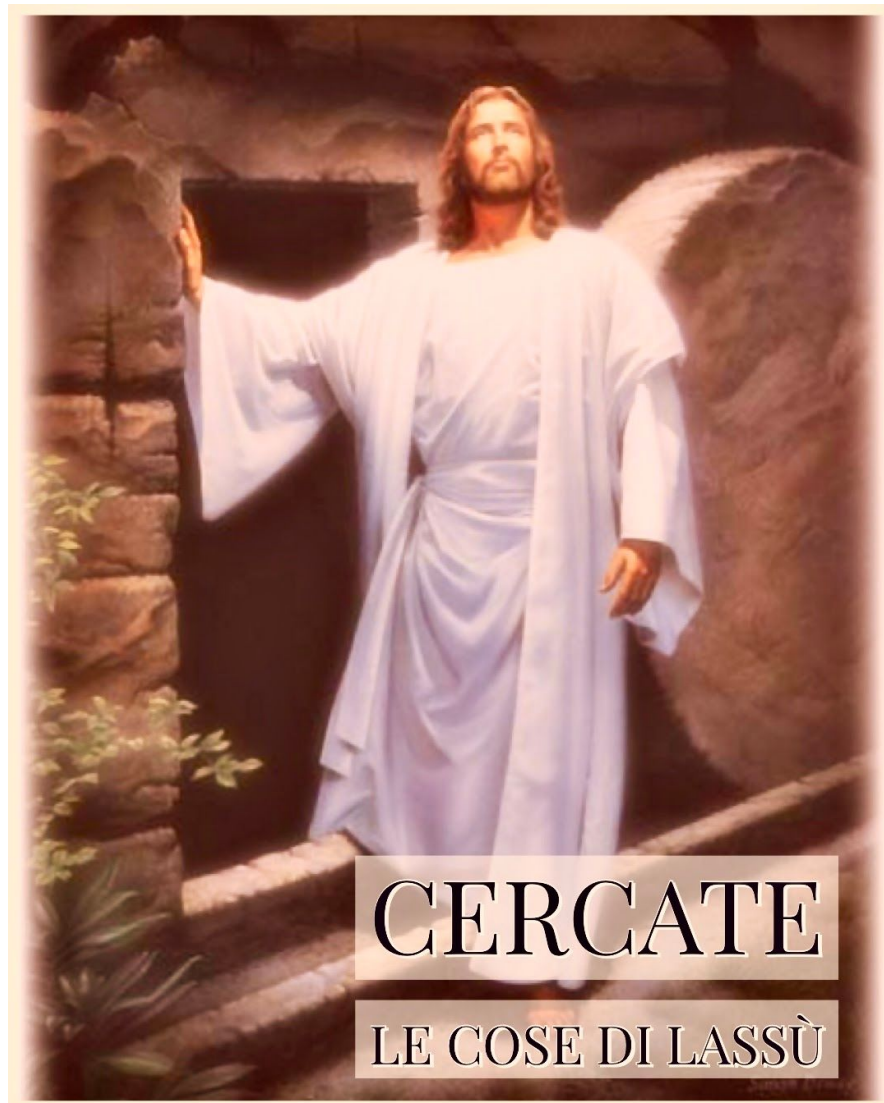
12 Aprile 2020

# Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

## SANTA PASQUA: CERCATE LE COSE DI LASSÙ



*Meditazione del 12 aprile 2020*



Eccoci giunti alla Domenica di Pasqua 12 aprile 2020, anche oggi il Signore con nostra sorpresa somma ci ha donato un sole meraviglioso, bellissimo, un'alba rossa stupenda con la nostra bella amata terra, la nostra amata Lombardia che si sta svegliando in questo giorno di Pasqua, si sta

svegliando in Cristo, si sente dal silenzio che c'è, tutti dormono, tutti riposano, tutti stanno nascosti, speriamo, con Cristo in Dio, come dice S. Paolo, intanto la natura si muove, gli uccellini cantano, tutta la natura si sveglia, e questo bel sole, questo cielo completamente limpido, dove sembra di essere in alta montagna o in riva al mare in quei bei mari assolati d'estate, azzurri, con quel cielo azzurro, dove non c'è neanche una nuvola a cercarla. In questa giornata meravigliosa, dobbiamo ringraziare il Signore che ci ha donato una Pasqua bella, con un cielo bello, con la natura bella, con il creato che Lui ha fatto bello, con il terreno che riposa, cogliendo i semi appena posti in esso.

Quest'oggi, Domenica di Pasqua, noi siamo tanto grati a Dio Padre, per questo miracolo meraviglioso della **Risurrezione di Gesù** che è la nostra speranza, che è il nostro senso, che è la nostra vita, la nostra gioia, la nostra bellezza, è quella gioia che ci fa esplodere il cuore anche sotto il peso della Croce, anche sotto il peso della fatica, anche sotto il peso delle privazioni, sotto a qualunque peso, noi oggi siamo gioiosi, siamo felici, dobbiamo resistere e opporci a tutto ciò che vuole contaminare la bellezza di questa gioia e oggi dobbiamo pregare in modo speciale per tutto il nostro Governo italiano, perché ha lacerato il cuore di ogni cittadino vedere questa frattura, questa opposizione dell'uno contro l'altro che si è venuta a creare nelle ultime ore.

Il virus ha fatto venire fuori anche il peggio di noi, ha svelato tante cose. E' difficile mantenere viva la gioia, la vita, l'unità, la pace, è un'opera di collaborazione di tutti, perché basta far entrare un frammento di ingiustizia, di falsità, di menzogna, di incoerenza, e subito questo edificio così meraviglioso e così bello, così ordinato comincia a tremare, a crollare, ad essere distrutto dai lampi e dai terremoti. Dobbiamo pregare tanto perché questo non avvenga, perché finisca presto, perché la smettano velocemente di fare queste cose che sono un pessimo esempio per la

Nazione. Noi dobbiamo imparare ad essere a nostra volta, nel nostro piccolo, questi cercatori della gioia, della bellezza, dell'unità nelle nostre famiglie, nelle nostre amicizie, ovunque noi siamo, dobbiamo proprio portare questa Pasqua di Resurrezione, cercando in ogni modo di seguire Gesù.

E' difficile perché quando ci scontriamo con l'ingiustizia, la gioia viene messa a dura prova, però non dobbiamo mai cedere alla sfogo, allo sconforto, al partitismo, noi **stiamo nascosti con Cristo in Dio**, questo è il nostro luogo. Il nostro topos è Dio, Gesù è il nostro topos, noi stiamo in quel luogo lì, tutto il resto sono cose che a noi non interessano. Non facciamoci mai tirare dentro nelle disquisizioni becere, negli affanni della vita, che sono affanni perché sono gestiti male.

Anche questa erbetta che vedo qui ai miei piedi, non è un affanno, è bellissima, ogni erbetta che vedo qui, che prima ritenevo essere infestante adesso mi sembrano belle anche le piante infestanti, ogni erbetta ha il suo ordine, il suo perché, e possono stare insieme anche erbette diverse. C'è il Trifoglio, c'è la Borsa del Pastore, lo Stoppione, il Dente di Leone, e una cresce accanto all'altra, con il suo ordine, seguendo il suo fine e rispettandosi, ognuna ha il suo stile.

Impariamo anche noi a rispettare gli stili altrui. E' bello vedere questa erba campestre che colora la nuda terra. E questo possiamo farlo solo se cerchiamo le cose di lassù.

Noi dobbiamo sempre chiederci, quando iniziano a sentirsi nel cuore i germi della concupiscenza, i germi della carne:

*"Ma io che cosa sto cercando?"*

*Quando qualcuno ci viene incontro e fa polemica, ed è nervoso, ci insulta, cosa succede?*

Si applica costantemente anche nelle cose dello spirito, la terza legge del moto, *ad ogni azione corrisponde un'azione uguale e contraria*. Ma questa legge non possiamo viverla nella spirito, può avere la sua ragione d'essere nella materia, la legge del moto vale per la materia, ma non per lo spirito, noi non possiamo agire in base alla terza legge del moto. Noi non dobbiamo mai reagire, noi dobbiamo agire.

Quando qualcuno ci attacca, ci insulta, ci calunnia, è sbagliato, è mondano, è fallimentare entrare nella polemica, è fallimentare reagire. Dalla polemica poi non si capisce chi ha ragione, si fa emergere il proprio io.

Se invece io quando vengo attaccato e insultato, facessi quello che dice San Paolo:

***“Cercate le cose di lassù”***

*Cos'è che stai cercando facendo questo?*

*Dicendo queste cose, facendo questi atti tu cosa stai cercando?*

Mentre ora sto predicando io so cosa sto cercando, poi questa *res* che sto cercando la manifesto e la dico in tanti modi, ma è una cosa sola che sto cercando, che poi come un fiume prende tutti i suoi affluenti e si manifesta in svariati modi.

E' questa la domanda alla quale noi dobbiamo cercare di trovare risposta.

Quando qualcuno ci attacca, polemizza, noi dovremmo girarci e anziché fare lo stesso a nostre volta, come la terza legge del moto, anziché anche noi cedere alla parte più bassa dell'essere umano, noi dovremmo ascoltare in silenzio tutto quello che è stato detto e poi dire:

*Ma cos'è che stai cercando? Con quello che stai dicendo e con il modo che stai usando che cosa stai cercando?*

Delle volte quello che noi cerchiamo è diverso da quello che noi diciamo, dai modi con i quali lo diciamo, o con i quali lo cerchiamo e i modi, la forma e i contenuti che noi mettiamo nella forma, alle volte tradiscono tristemente la ragione della nostra ricerca.

*Cosa cerchi?*

Da questa domanda dipende tutto il resto, mai scendere a livello della polemica, sempre cercare e comprendere la ragione profonda, l'origine. Questo vale sempre e in ogni luogo. Ti fa fare la parte dell'uomo giusto. Noi, soprattutto nel mondo degli affetti, noi siamo tutti dei grandi affamati e assetati di amore. Tutti cerchiamo amore, cerchiamo di essere amati, abbiamo bisogno di sentirci desiderati, cercati, stimati, rispettati, e invece di dirlo, ma con molta sincerità, di riconoscere davanti all'altro quello che abbiamo nel cuore, invece di dire le cose esattamente come nascono, chiamarle con il loro nome, noi le camuffiamo perché abbiamo vergogna, e quindi diventiamo invidiosi, diventiamo gelosi, e cattivi, litighiamo, rispondiamo male, perché noi sentiamo quei sentimenti ma abbiamo la pretesa che l'altro li capisca da solo. Questa è la superbia più profonda e più fine, legata alla paura, invece di dire all'altro quello che abbiamo nel cuore, noi pretendiamo che l'altro ce li legga lui, che comprenda e li applichi da solo.

Io devo dare un nome a quello che sento dentro.

E San Paolo ci dice:

***“Cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio”***

Là dobbiamo puntare.

***“rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.”***

Non perdetevi la vostra mente, non sprecate i vostri pensieri per le cose terrene, che oggi ci sono e domani non ci sono più. Questa erbetta io oggi la vedo, domani non ci sarà più, forse sarà morta. E così noi. Non perdetevi il tempo alle cose che passano. Dedicatevi alle cose serie, diceva Santa Teresa, alle cose importanti, quelle che rimangono per sempre.

*Cos'è che rimane per sempre?*

### **L'amore.**

L'amore rimane per sempre, la carità rimane per sempre, questa sola noi dovremmo cercare.

Noi abbiamo il diritto di esigere da chi ci governa, **l'unità**. Chissà che bella Pasqua che faranno con il cuore così stravolto, così tormentato, così inacidito, così tumefatto, perché la divisione provoca i lividi, i dolori.

In questo giorno di Pasqua dobbiamo avere è il pensiero in Dio:

***“Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!”***

Che bella questa espressione!

Sentirci nascosti lì, nel seno del Padre con Gesù e lo Spirito Santo, sentirci morti a questo mondo di tenebra e aperti al mondo come creato, come voluto da Dio, a questa bellissima erbetta verde, fresca piena di rugiada del mattino.

L'altra opzione della lettura era quella di S. Paolo Apostolo ai Corinti:

***“Togliete vie il lievito vecchio per essere pasta nuova”***

Un pò di lievito fa fermentare tutta la pasta. Via quel lievito lì!

***“Cristo nostra Pasqua è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio ma con azzimi di sincerità e di verità”***

Via la malizia, via la perversità, non si può far festa così.

Le persone che vivono dentro a queste liti, a queste opposizioni, uno contro l'altro, a queste accuse reciproche, chissà che Pasqua che faranno oggi!

*Oggi per loro il sole è sorto? Oggi sentono il calore di questo sole meraviglioso?*

*Sentono la bellezza del coniglietto che salta?*

No, non si può sentire, perché il cuore è appesantito, ottenebrato, il cuore è rapito dai livori, dalla malizia e dalla perversità.

Adesso inizierà la giostra delle repliche.

Sono un pò come quelli che attaccano sempre il Papa, che attaccano la Chiesa. Non si può fare Pasqua con il cuore avvelenato, non so come si possa celebrare la Risurrezione di Gesù avendo il cuore che parla sempre male di qualcuno.

Lasciamo perdere le ideologie, cerchiamo il bene comune.

*E' un bene vederci litigare?*

Non è un bene, serve alla mia concupiscenza che non si sa gestire.

*Dobbiamo arrabbiarci? Dobbiamo vivere la santa ira di S.Giovanni Crisostomo?*

Benissimo, ma viviamola per Dio. Difendiamo la causa di Dio! Per realizzare la verità, il bene assoluto, altrimenti non serve. Non litigate.

*Per che cosa?*

Facciamo la festa con sincerità e verità.

Che sia veramente una festa, una festa dove il nostro cuore mangia anche lui una colomba, cuore e corpo, con la pace e la gioia nell'anima, con la fiducia e la speranza in Dio.

In questo istante ho alzato la testa in questo cielo tersissimo e sto vedendo un aereo che si sta dirigendo verso il sole, dritto come se fosse un'anima che sale dritta verso Dio. Dritti verso Dio senza distrazioni, come una linea retta. Noi dobbiamo andare in quella direzione là. Dritti verso il sole, dritti verso Dio, e allora sì che sarà una vera Pasqua, che vivremo bene la Divina Misericordia, e la nostra vita sarà gioiosa anche se avremo poco.

Facciamo sincerità e facciamo verità. Ricordiamoci di fare gli auguri di Pasqua a tutte le persone che ci fanno del bene, a tutte le persone che ci vogliono bene e anche a quelle che sono un pò più affaticate.

Che bello se oggi i nostri governanti andassero alla televisione e dicessero:

*Sono venuto qui per augurarti Buona Pasqua*

Al loro oppositore.

*Se ho sbagliato chiedo scusa e ripartiamo.*

Se sappiamo che abbiamo sbagliato in qualcosa dobbiamo essere noi a fare il primo passo, costa ma questa è la Risurrezione, questo vuol dire abbandonare il sepolcro, questo vuol dire muovere la pietra, vuol dire uscire, lasciare le persone stupefatte, come Maria di Magdala che arriva là al mattino presto quando era ancora buio. Provate una volta a muovervi al mattino presto quando è buio.

Anche quando dormiamo abbiamo l'occasione di pensare al cielo e di sentirci protetti, avvolti dalla Madonna di notte, e da Gesù di giorno,



queste due immagine molto belle che i Padri della Chiesa ci hanno consegnato, la luna come la Vergine Maria e il sole, Gesù.

Vi lascio con un piccolo aneddoto della mia vita di quando era piccolino.

Quando ero piccolo, la Domenica mattina andavo a Messa. Mi svegliavo e cominciavo a preparare le mie cose, e la mia mamma, prima che io mi muovessi per andare alla Messa, veniva e mi diceva:

*“Giorgio non ti stai dimenticando qualcosa?”*

*“No, no”.*

*Mettevo fuori l’abito bello, quella bellissima giacchina marinaretta con i bottoncini placcati in oro che tanto mi piaceva, il pantalone nero lungo, la camicia con la cravatta, il mocassino nero lucidato.*

*“Giorgio stai dimenticando qualcosa!”*

*“No, ma che cosa? Non ho dimenticati niente!”*

*La mia mamma mi prendeva e mi diceva:*

*“Giorgio, non hai ancora chiamato la nonna. Non le auguri Buona Domenica? Tu esci di casa senza neanche salutarla?”*

*“Vero, che somaro!”*

*Prendevo il telefono, e la chiamavo. Dopo le preghiere del mattino questa doveva essere la priorità che dovevo imparare, salutare, chiamando, la persona che io dicevo di amare. La mia mamma mi insegnava quanto era fondamentale, quanto era essenziale il legame tra il dire, e il fare, se tu dici di amare, tu devi amare concretamente nelle opere. La priorità è essere costanti nell’amare, è fare sentire l’altro amato, dare alla persona amata il suo posto.*

Vi auguro una Santa Pasqua, una Pasqua coraggiosa, una Pasqua audace, forte, fatevi presenti nella vita delle persone che vi amano e che amate e godete questo giorno, questo bel sole. Oggi alla Messa vi ho ricordato tutti, tutti benedetti e se Dio vorrà ci sentiremo domani che è Lunedì dell'Angelo e vedremo se il Signore ci concederà ancora questo bel sole, intanto godiamocelo oggi in tutta la sua estensione e bellezza.

Di cuore, a tutti, Buona Pasqua

Sia lodato Gesù Cristo, sempre sia lodato, Alleluia, alleluia.

**[Link audio meditazione](#)**

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3500>

**Seguici anche su Twitter:**

[https://twitter.com/veritatem\\_c/status/1249554702498480128?s=21](https://twitter.com/veritatem_c/status/1249554702498480128?s=21)

**Link del sito dove trovare tutte le omelie:**

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>